

Oggi, Domenica 26: La riflessione del Vescovo per la Giornata di preghiera e sostegno al nostro Seminario diocesano



Il Seminario vescovile è l'istituzione in cui vengono formati i futuri presbiteri per il servizio pastorale della diocesi, ma è la Chiesa intera che ha "il dovere e il diritto proprio ed esclusivo di formare coloro che sono destinati ai ministeri sacri" (Codice di diritto canonico, can. 232).

Nella giornata del Seminario di quest'anno, ricordo a tutti i fedeli che la formazione dei futuri presbiteri ci riguarda tutti, come un «dovere» e come un «diritto»: dobbiamo prendercene cura, perché la presenza di sacerdoti riguarda profondamente tutta la vita cristiana, e possiamo prendercene cura, perché

riguarda anche la qualità della vita cristiana, personale e comunitaria. Ricordare il Seminario e pregare per la sua vita è doveroso, e ringrazio davvero di cuore tutti coloro che si impegnano affinché la sua attività si svolga nel migliore dei modi: il rettore e il padre spirituale assieme agli educatori e alle educatrici, i professori, il personale a tutti i livelli, i volontari e i sostenitori. E poi, ovviamente, i seminaristi e le loro famiglie, che si mettono coraggiosamente e generosamente in gioco in questa bella avventura; le comunità parrocchiali di origine dei seminaristi e quelle in cui essi prestano servizio. Un grazie va a tutti coloro che con costanza e fedeltà pregano per il Seminario, per le vocazioni, per i preti.

Invito, in questa giornata del Seminario, a prenderci tutti cura della vita e della missione del Seminario. Esso può crescere e svolgere al meglio il suo compito soltanto se è legato, in un continuo scambio di dare e ricevere, con ogni componente e dimensione della vita dell'intera comunità cristiana, se ne percepisce le attese, ne conosce le caratteristiche più importanti e ne sente il continuo sostegno. Il Seminario potrà continuare a formare presbiteri per la diocesi, se questa è tanto vitale da contagiare giovani che si rendono disponibili al suo servizio, e se le forme della sua vita sono intrecciate nel profondo a quelle di tutta la diocesi.

Il Seminario potrà continuare a formare i preti di oggi e di domani, soltanto se la Chiesa saprà generare figli innamorati di Dio e dei fratelli tanto da mettersi a loro servizio, ed essa potrà essere così, solamente se sarà composta da battezzati e battezzate innamorati di Cristo, che a lui orientano la propria esistenza, discepoli missionari convocati dalla Parola, nutriti e formati dall'Eucaristia.

In una Chiesa sempre più modellata dalla forza del Vangelo avremo un Seminario vivo, modellato a sua volta sul Vangelo; in una comunità di discepoli potremo continuare a formare ministri convinti e convincenti, alla sequela di Gesù e a servizio dei fratelli e delle sorelle. Preghiamo perché il Signore conceda a noi tutti, e oggi in particolare al Seminario, di seguirlo e di servirlo, con gioia e letizia.

da "La Vita del Popolo" 26 novembre 2023

Le offerte nelle messe di questa domenica saranno per il nostro Seminario



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 45/2023 - Anno A



45° anniversario

26 novembre 2023: domenica di Cristo Re - 34[^] T.O.

Un criterio concreto

Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?" [...]

In quel giorno non verremo esaminati sulle nostre idee, né giudicati sull'ortodossia della nostra fede. Non controlleranno da vicino quello che pensiamo su Dio, né sottoporranno ad analisi quello che abbiamo affermato sulle verità essenziali del cristianesimo. No, il criterio di valutazione della nostra esistenza sarà estremamente concreto, brutalmente concreto: abbiamo sfamato quelli che erano senza cibo, abbiamo accolto chi era straniero o privo dell'essenziale, abbiamo visitato e soccorso chi era malato o in carcere? In questo caso ci sentiremo chiamare «benedetti». Se invece abbiamo ignorato le richieste di chi aveva bisogno di pane e di vestiti, di una casa e di un lavoro, di attenzione e di aiuto, allora verremo designati come «maledetti». In quel frangente non potremo avvalerci di bei discorsi o di professioni di fede perfette, a parlare saranno i fatti.

E Gesù ci ricorderà che è proprio a lui che abbiamo donato o negato la compassione e tutto quello che essa comporta. Invano, allora, cercheremo delle scuse. Le nostre omissioni appariranno in tutta la loro gravità perché riveleranno il nostro egoismo, la nostra durezza di cuore. E scopriremo che tante persone, che giudicavamo lontane da Dio, avevano invece accordato a Gesù quello che chiedeva, lo avevano accolto, sfamato, dissetato, vestito, anche senza saperlo. In effetti la reazione degli uni e degli altri è improntata proprio alla meraviglia. Meraviglia di chi si è dimo-

strato generoso e meraviglia di chi invece ha chiuso il cuore e la borsa. Chi si aspettava, infatti, che Gesù avesse assunto i panni del povero, del sofferente, dell'abbandonato? È proprio questo, in fondo, che sconcerta...

Abituati a considerare Dio come ricco e potente, facciamo fatica a riconoscerlo nei panni di chi manca del necessario e ha bisogno di essere aiutato. Ma è proprio questa la strada che Gesù ha percorso. Egli non è venuto per imporsi, ma per amare. Si è fatto povero per condividere la nostra miseria e la nostra fragilità. La strada da lui percorsa è proposta a ogni discepolo. Sceglierla significa inoltrarsi in una logica nuova in cui nessuno considera i suoi beni come un possesso prezioso da stringersi al petto, ma come un'opportunità per tirar fuori gli altri dalle loro difficoltà e dai loro problemi.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 26		<i>Ez 34,11-12.15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46</i>
CRISTO RE 34 ^a ORDINARIA	9.00	GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO e 38^a GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' Vanin Eliseo e Favia Saverio / Cazzola Matilde Savietto Antonio
	10.30	Per la nostra comunità / vivi Fam. Gobbo Silvio, Francescato Agnese e Gobbo Pietro Pivetta Margherita Tesser 8°giorno
<i>Salmi 2^a settim.</i>		
Lunedì 27	18.30	Bittante Cecilia ann. Zandonà Fortunato, Amabile, Maria, Furlan Rosetta, Mazzocato Luigia
Martedì 28	18.30	
Mercoledì 29	8.30	<i>Inizia la Novena dell'Immacolata</i>
Giovedì 30	19.00	Sant'Andrea ap.: celebrazione presso l'Area Verde Zandonà Andrea Luigi / Dolcetta Gianni vivi e def. Fam.
Venerdì 1 dic	18.30	
Sabato 2	18.30	Maccagnan Teresa / Zandonà Andrea e Furlan Maria
Domenica 3		<i>Is 63,16-17.19; 64,1-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37</i>
1^a di AVVENTO	9.00	Vivi e def. Fam. Corazzin / Michielin Luigina Danieli Caeran Agostino vivi e def. Fam. Quagliotto Agnese ann. e Danieli Daniele
	10.30	Per la nostra comunità / vivi e def. Fam. Cisilotto Giornata internaz. Persone con disabilità vivi e defunti
<i>Salmi 1^a settim.</i>		



Con la **1^a domenica di Avvento** inizia l'Anno B ascolteremo prevalentemente il **Vangelo di Marco**. Anche quest'anno i commenti proposti saranno di **don Roberto Laurita**, della diocesi di Concordia-Pordenone

Appuntamenti della settimana	
Martedì 28	Ore 20,45 inc. del CONSIGLIO PASTORALE PARR.
Giovedì 30	Ore 20.45 Aula Arcobaleno "Conversazioni pastorali" Proposta settimanale per tutti, a partire dall'ascolto del Vangelo della domenica successiva. 
Sabato 2 dic.	"Alimenti condivisi" del progetto Caritas tra le 14,30 e le 16,30 i ragazzi del catechismo passeranno per le vie del paese per raccogliere gli alimenti che le famiglie vorranno offrire. GRAZIE! 
Domenica 3	Dopo la Santa Messa delle 10,30 inc. con i GENITORI del 1°anno di catechismo (2 ^a elem.)
	ESPOSIZIONE DI PRESEPI ARTISTICI Quest'anno l' Amministrazione Comunale intende fare una mostra di presepi con il concorso di Artigiani/artisti del nostro Comune. Poiché non è stato possibile avere uno spazio espositivo, si chiede ugualmente di poter visitare il presepio in casa in tempi e giorni stabiliti dall'espositore. Il comune provvederà alla mappa dei presepi visitabili. Telefonare alla segreteria del Sindaco 0423.617263
	Venerdì 8 dicembre alla santa messa delle ore 10.30 ANNIVERSARI DI MATRIMONIO <i>dal 10° in su, in particolare 25° e 50° e...</i> Informazioni e iscrizioni: Monica 3208573860
	In occasione della 7 ^a Giornata Mondiale dei Poveri, sabato sera 18 novembre , alla cena di solidarietà, abbiamo raccolto ben 1.300 euro . l'Associazione "AMBRA" di Montebelluna Ringrazia la comunità per la generosità e l'iniziativa.

